

Protocollo ambulatorio 'Progetto PREMIO'

PREMIO è l'acronimo di **PRE**Menopausa **I**ndotta dagli **O**rmoni impiegati nel trattamento delle neoplasie mammarie. Il nome evoca il concetto che questa è una risorsa aggiuntiva che l'Istituto Tumori offre rispetto a quanto generalmente disponibile

Questo progetto comporta l'istituzione di un ambulatorio specifico dedicato alle donne giovani con tumore della mammella in età pre-menopausale e con menopausa indotta dal trattamento medico. Ogni anno vengono diagnosticati in Italia circa 38.000 nuovi casi di tumore della mammella e si calcola che una donna su nove si ammali di tumore mammario considerando una lunghezza di vita pari a 85 anni. Negli ultimi anni si è registrato un aumento dell'incidenza della malattia, con due picchi fra le donne dai 35 ai 50 anni e fra le ultrasettantenni.

Esistono diverse tipologie di tumore alla mammella suddivisibili in tre grandi gruppi: i tumori ormonodipendenti o ormonosensibili, quelli chiamati HER2 positivi e i cosiddetti tripli negativi.

A seconda della tipologia del tumore, dopo l'intervento chirurgico, ogni donna segue un percorso terapeutico personalizzato, all'interno dei protocolli prestabiliti, con terapia quasi esclusivamente ormonale nel primo gruppo, esclusivamente chimica nel terzo e di associazione (chemioterapia + terapia biologica ± ormoni nel secondo. Le terapie ormonali e la chemioterapia hanno come effetto la soppressione dell'attività delle ovaie che comporta una menopausa precoce.

Le donne che si ammalano di tumore alla mammella in giovane età sono costrette a confrontarsi con una sindrome menopausale precoce e a rapida insorgenza indotta dalla terapia.

Il tumore alla mammella segna in modo importante la vita personale delle donne perché le colpisce nella loro femminilità e nella loro immagine corporea. La chirurgia senologica ha fatto progressi notevoli negli ultimi anni e gli interventi sono, soprattutto nelle fasi iniziali della malattia, conservativi e quindi relativamente accettabili sul piano cosmetico. Inoltre i progressi e il largo impiego della terapia fisiatrica limitano i danni funzionali in modo significativo. Ciò nonostante, non si può negare che le donne si sentano colpite nella loro integrità fisica e che debbano affrontare sia le implicazioni psicologiche dovute ai mutamenti fisici conseguenti all'intervento chirurgico e alle terapie. La menopausa indotta dalla terapia

può causare una serie di disturbi, a breve e lungo termine, che variano sensibilmente da donna a donna, proprio come quelli della menopausa fisiologica. I principali disturbi sono:

- le cosiddette vampate di calore
- sudorazioni improvvise e profuse
- variazioni dell'umore, ansia
- facile irritabilità
- aumento di peso
- disturbi del sonno
- disturbi sessuali (come per esempio calo del desiderio, secchezza vaginale)
- disturbi dell'apparato urinario (difficoltà nella minzione, incontinenza urinaria)
- osteoporosi.

Questi disturbi che possono apparire problemi di natura minore, non di stretta pertinenza oncologica, costituiscono per le donne disagi che hanno un effetto negativo sulla qualità della vita quotidiana, anche in ragione del fatto che le terapie devono essere seguite spesso per lunghi periodi – la chemioterapia dura dai sei agli otto mesi, mentre le terapie ormonali durano di solito cinque anni – e rendono le donne delle malate “croniche”.

- Oltre a questi disturbi, le donne che si ammalano in premenopausa vedono loro preclusa la possibilità di avere una gravidanza durante le terapie, accompagnata dall'incertezza di averne una al termine delle cure. Spesso queste donne non sanno a chi rivolgersi per avere consigli sul trattamento di questi disturbi che richiede un approccio specialistico e multidisciplinare. Proprio per rispondere al bisogno crescente di luoghi di ascolto nasce presso l'Unità operativa di Senologia dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, **il progetto PREMIO ambulatorio** (pre-menopausa ormono indotta). Si tratta di un ambulatorio multidisciplinare, il primo di questo tipo in Italia, il cui obiettivo principale è quello di offrire uno spazio di ascolto e di proposizione terapeutica, dove senologi, ginecologi, fisiatri, dietologi, endocrinologi, sessuologi e psicologi rispondono alle domande e ai bisogni delle pazienti, completando ed integrando il lavoro dell'oncologo. L'ambulatorio ha lo scopo di offrire un aiuto concreto e costante a queste donne.
 - Nel corso della visita viene raccolta un'accurata anamnesi, vengono registrati e codificati sintomi e disturbi secondo delle scale di valori che ciascun specialista avrà a disposizione, questo in particolare per avere una corretta valutazione da parte di ciascun medico specialista dei sintomi che sono ritenuti più frequenti e pertanto poter monitorare nel tempo tramite periodici incontri (circa ogni 3 mesi) l'andamento della sintomatologia riferita. Se necessario, durante il colloquio, vengono richiesti esami di approfondimento, viene prescritta un'eventuale terapia e viene garantito un regolare controllo. Le terapie che vengono proposte vengono il più possibile “individualizzate” e pertanto a seconda dei casi il trattamento può essere farmacologico tradizionale o non convenzionale: (composti biologici e omeopatici ecc.) come ad esempio creme locali non ormonali, melatonina, fitoestrogeni derivati dal trifoglio rosso che hanno un effetto protettivo per l'osteoporosi e sul sistema cardiocircolatorio e quindi anche sulla sintomatologia delle vampate, sudorazioni senza compromettere l'andamento della malattia, dando inoltre anche alcune evidenze di potenziamento dell'efficacia terapeutica del Tamoxifene, trattamenti che non possono

interferire negativamente con la malattia stessa o con le eventuali terapie ormonali in atto . Questa attività è svolta con criteri di multidisciplinarietà coinvolgendo tutti gli specialisti necessari. Viene inoltre garantito un costante supporto psicologico dagli psicologi operanti in Istituto, una stretta sorveglianza endocrinologica, e una corretta impostazione dietetica ad opera della specialista dietologa che, oltre ad offrire un miglioramento delle abitudini alimentari, valuterà con esami ematologici il profilo lipidico, la glicemia e l'attività tiroidea.

- Tramite le scale di valore redatte dai vari specialisti, le pazienti verranno monitorate nel tempo da ciascun specialista con l'intento di poter migliorare la loro qualità di vita.

Organizzazione del lavoro

L'attività di consulenza, gestita dalla dott.ssa Ferraris avviene ogni Lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 presso una stanza dell'ambulatorio generale afferente all'unità operativa di Senologia. Le visite avvengono su appuntamento mediante prenotazione, facendo riferimento all'ambulatorio progetto PREMIO con impegnativa che porti la richiesta di "visita senologica: controllo speciale ormonoterapia".

Si ipotizza di eseguire 160-180 consulenze nel corso del primo anno di attività.